

Crans, anche l'Italia invia alla Svizzera il conto dei danni

di **TIZIANA DE GIORGIO**
e **ROSARIO DI RAIMONDO** MILANO

Trecentomila euro, solo per iniziare. Tanto sono costati gli elicotteri della Protezione civile per le operazioni di soccorso in Svizzera durante l'emergenza, quelli per trasferire i feriti al Niguarda. E poi il volo di Stato per riportare a casa i corpi dei giovani che non ce l'hanno fatta, le squadre di intervento italiane inviate sul posto per l'assistenza medica, psicologica e logistica dopo il disastro di Capodanno al *Constellation*.

L'Italia presenta il primo conto alla Svizzera per il rogo di Crans-Montana. Le cifre sono contenute nella richiesta di costituzione di parte civile presentata dall'avvocato Romain Jordan per conto di Palazzo Chigi. Una quantificazione provvisoria dei danni, limitata per ora alle spese della Protezione civile, che si è attivata il primo gennaio stesso per «garantire assistenza immediata». Una somma «che dovrà essere integrata da quelle supplementari sostenute da altre amministrazioni e dalle regioni – si legge – In particolare i costi sanitari legati alla cura dei feriti».

Nella richiesta si citano le «numerose vittime», i sei morti e i quattordici feriti italiani. Il solo volo di Stato che ha consentito il rimpatrio dei morti è costato 120 mila euro. A questo si aggiungono 70 mila euro per il trasporto in elicottero di undici feriti poi curati al Niguarda. Tra le altre voci, 45 mila euro per le

squadre che hanno garantito sostegno psicologico alle famiglie, oltre 30 mila per il personale mobilitato. Spese che rappresentano «un pregiudizio diretto al patrimonio della Repubblica Italiana». Un danno che, secondo Jordan, deve essere risarcito nell'ambito del processo che vede indagati – oltre ai coniugi Morretti – anche il sindaco di Crans e altri funzionari pubblici. «A maggior ragione in considerazione del fatto che la collettività locale, o persino cantonale, detiene una responsabilità quantomeno verosimile. Il che, in questa fase, è sufficiente».

Il sì alla richiesta di costituzione di parte civile non è però scontato. Saranno i magistrati elvetici a decidere se accoglierla o meno. Una richiesta annunciata, depositata proprio nei giorni in cui Italia e Svizzera si sono scontrate sulle fatture degli ospedali elvetici per i ricoveri dei feriti italiani, sulle quali questa settimana c'è stata però una distensione. Il presidente svizzero Parmelin ha assicurato che le famiglie non dovranno pagare nulla. Ma il governo italiano chiede che la richiesta di rimborso delle fatture non venga inviata nemmeno al nostro ministero della Salute. Un regolamento europeo prevede questa ipotesi. L'Italia ha già fatto sapere che nulla chiederà per i feriti svizzeri curati nei nostri ospedali. Per Berna, invece, la discussione politica interna rischia di essere lunga.

Il governo si costituisce parte civile e presenta una prima stima delle spese: trecentomila euro per il rimpatrio di salme e feriti

Fiori davanti al pub *Le Constellation*



Peso: 21%